

SIEFANO BALDI e CINZIA BUGCIANI (a cura di), *Le Nazioni Unite viste da vicino. Aspetti e problemi dell'attività dell'ONU e dell'azione dell'Italia*, Padova, CEDAM, 2006, pp. XX, 256

Il principale punto di riferimento dell'azione italiana sul piano multilaterale è senz'altro l'Organizzazione delle Nazioni Unite, ma il livello di conoscenza dei meccanismi e del significato dell'attività ONU non sono ancora oggi ben conosciuti.

Per colmare questa lacuna, non giustificabile alla luce dei cambiamenti cui le Nazioni Unite sono andate incontro negli ultimi anni, interviene questo volume curato dall'Università di Siena, che punta a recuperare interesse per l'organizzazione di New York, presentando una serie di saggi già parte di un ciclo di seminari in videoconferenza organizzati dalla Rappresentanza permanente dell'Italia all'ONU con l'Ateneo senese.

Questi interventi favoriscono una conoscenza più approfondita dei contenuti e delle politiche dell'azione italiana alle Nazioni Unite, contemporaneamente all'esame di vicende e problematiche recenti relative alla stessa ONU. Una collaborazione tra mondo diplomatico e mondo accademico, dunque, che si auspica possa continuare anche in seguito.

Sono gli stessi 'addetti ai lavori' a parlare: diplomatici in servizio a New York e funzionari del Palazzo di Vetro, in un'ottica 'interna' attraverso le esperienze dell'impegno quotidiano, in una delicata fase della vita dell'organizzazione che, dopo gli anni confusi del post guerra fredda, mette in atto un notevole sforzo per poter riacquistare un più ampio ruolo per la stabilità e la sicurezza internazionale e riscattare il prestigio della politica multilaterale. Limiti, difficoltà, successi che le testimonianze presentate nel volume contribuiscono a far capire, al di là delle generalizzazioni non sempre generose verso l'ONU da parte, in particolare, dei *mass media*.

E' evidente che un grande valore viene attribuito alle varie ipotesi di riforma in atto di alcuni organi, alla *leadership* auspicata nel settore delle operazioni di mantenimento della pace e delle operazioni umanitarie e, soprattutto, all'impegno per la tutela dei diritti umani.

Si inizia con un argomento che - come è ben noto - vede in prima linea l'azione italiana, la riforma del Consiglio di sicurezza, affinché esso rispecchi la realtà attuale della cooperazione internazionale e l'accresciuto ruolo di alcuni attori. Poi ci si trasferisce sul terreno delicato e complesso dei fondi, dei programmi e delle agenzie specializzate; si passa al contesto politico ed ambientale in cui si svolgono le missioni umanitarie, agli aspetti critici della riforma del Consiglio economico e sociale, alla protezione dei gruppi socialmente vulnerabili, al fenomeno globale delle migrazioni. Si esaminano successivamente la presenza civile internazionale in Kosovo, le problematiche dello sviluppo africano, le nuove funzioni logistiche delle operazioni di mantenimento della pace, le strategie di comunicazione, il ruolo ONU in ambito demografico. In funzione complementare a questo molteplice aggiornamento delle attività ONU si colloca l'analisi delle più recenti modifiche della struttura del Ministero degli Esteri italiano.

Un ampio arco di tematiche destinate, come si diceva, a sviluppare l'interesse dei lettori, ma che presuppone ad ogni modo, da parte dell'ONU, oltre al recupero del prestigio di un tempo anche un recupero dei valori di fondo che furono alla base della sua istituzione. (GIULIANO CAROLI)